



Parrocchia San Giovanni Battista  
Parrocchia San Rocco  
Parrocchia San Carlo

# Camminare Insieme

**Festa Patronale di  
San Rocco e San Carlo  
e inizio dell'anno  
Pastorale**

# CAMMINARE INSIEME

Periodico delle Parrocchie

S. Giovanni B. e S. Rocco

Autorizzazione tribunale di Brescia n° 21 del 14 Maggio 2002

## ORARIO S. MESSE

### FERIALI

**Ore 7.00:** Battistero (solo Avvento e Quaresima)

\*Venerdì Liturgia della Parola

**Ore 9.00:** Chiesa Oratorio Pieve

**Ore 9.00:** Chiesa S. Anna Fontana

\*Martedì e Giovedì Liturgia della Parola

**Ore 19.00:** Chiesa San Filippo

\*Mercoledì nella chiesa dei SS. Bruno e Francesco

### PREFESTIVE

**Ore 18.30:** Chiesa della Pieve

**Ore 19.00:** Chiesa di Fontana

### FESTIVE

**Ore 7.30:** Chiesa della Pieve

**Ore 8.00:** Chiesa di Fontana

**Ore 9.00:** Chiesa Oratorio Pieve

**Ore 10.00:** Chiesa della Pieve

**Ore 10.30:** Chiesa di Fontana

**Ore 18.30 :** Chiesa della Pieve

**Ore 19.45:** Chiesa SS Bruno e Francesco

**Puoi ascoltare la S. Messa**

sulla frequenza

**90.5 FM**



**SITO INTERNET**

**[www.uplumezzane.com](http://www.uplumezzane.com)**



# BUON CAMMINO!



## Info utili

*Don Riccardo*

030 - 871255 Pieve

030 - 871734 Fontana

*Oratorio Pieve*

030 - 871239

*Oratorio Fontana*

030 - 871520

*Segreteria Parrocchiale*

030 - 871255

*Mail:*

*[segreteria.parrocchiapieve@gmail.com](mailto:segreteria.parrocchiapieve@gmail.com)*

*Scuola Materna*

030- 871248



[www.facebook.com/scuolamaternapieve](http://www.facebook.com/scuolamaternapieve)  
[www.facebook.com/OratorioLumezzanePieve](http://www.facebook.com/OratorioLumezzanePieve)  
[www.facebook.com/ParrocchiaFontana](http://www.facebook.com/ParrocchiaFontana)

# Ricominciando...

Siamo alla fine delle ferie estive, e si rientra nella normalità.

In molte chiese locali, come anche la nostra, il vescovo ci consegna una lettera pastorale, in prospettiva del nuovo anno ecclesiale: **“Nutriti dalla Bellezza – celebrare l’Eucaristia oggi”**. Con il desiderio di farci riscoprire la celebrazione eucaristica, meno preoccupati del numero dei partecipanti e più del modo in cui essa viene vissuta.

L’eucaristia fa la Chiesa! Quale stile di chiesa che nasce dall’eucaristia?

E’ opportuno chiederci: **quale potrà essere la nostra presenza di chiesa durante quest’anno pastorale? Qual è lo stile di comunione che deve animarci?**

Suggerisco due atteggiamenti indispensabili per vivere la comunione: umiltà e gratuità.

Tutto nel Vangelo è inno di umiltà, perché l’umiltà è la via aperta alla **Gratuità**. E’ l’insegnamento della seconda parabola.

In un documento di qualche anno fa i vescovi scrivevano: “strada significativa da percorrere per contribuire alla promozione della vita in tutte le sue forme è il servizio nella comunità: esso deve essere caratterizzato e sostenuto dalla disponibilità a dare di più con gratuità e disinteresse personale, nell’attento discernimento, allo scopo di colmare la insufficienza di umanità dovunque presente”.

**Quanti bisogni anche a Lumezzane?:** oratorio, chiese, anziani, famiglie,...

Ecco allora la necessità dell’**umiltà**, virtù difficile. Difficile perché sembra negazione della personalità, delle sue giuste aspirazioni, della sua legittima maturazione. E’ vero il contrario! E’ **comprensione**, facendoci andare al di là di quello che vediamo, per scoprire nei fratelli tutto ciò che hanno di positivo. **Accettazione**, aprendoci con semplicità e anche con riconoscenza a tutto ciò che sono in grado di offrire e di dare. **Servizio**, insegnandoci che la vera grandez-

za consiste nel servire, aiutare e soccorrere: servi con Cristo servitore.

E’ una operazione, alla luce di un giudizio umano, a fondo perduto, ma il credente sa che sarà ricompensato nella vita futura, dove risplenderà la giustizia eterna.

Il bene va compiuto anche senza risposte, contropartite immediate, c’è un traguardo in cui tutto verrà risarcito, retribuito.

Un inizio segnato dal retrogusto amaro della notizia del trasferimento di don Giuseppe a Rovato. L’incredulità ha ormai lasciato il posto all’emozione e tante sono le testimonianze di affetto che arrivano come balsamo a lenire la tristezza di questi giorni che esprime un **Grazie** ad alta voce per questi 12 anni spesi nelle nostre comunità.

Un inizio di **Benvenuto** a don Marcellino che arriva tra noi, prete novello, assicurandogli l’accoglienza e la vicinanza, sostenuto dalle nostre preghiere, augurandogli buon lavoro!



**Carissimi/e il nostro impegno deve essere quello di diventare cristiani adulti nella fede** e questo presuppone un lavoro personale e comunitario. Il cristiano adulto si sente protagonista nella vita della sua chiesa locale, nella ricerca dell’Unità, si colloca in una relazione di dipendenza attiva. Le varie iniziative delle nostre comunità, come tutta l’azione pastorale dell’oratorio, dei gruppi e delle persone singole impegnate, devono essere viste nella prospettiva di questa maturità.

So benissimo che non è facile né per me né per voi. Solo una vita che si radichi sempre più nel Cristo potrà produrre frutti buoni, con consapevolezza dobbiamo dire: Comincio da me.

Invoco su tutti noi una feconda azione dello Spirito.

Con affetto il vostro parroco.

# Camminiamo insieme!

di Giuseppe Baccanelli

Scrivo questo semplice pensiero mentre siamo in Brasile per la nostra esperienza missionaria.

Dopo due settimane si cominciano a conoscere le vie, a non perdersi, si conoscono le famiglie, le situazioni, a capire quali sono le case dove stanno le persone che hai incontrato. Inizi a vivere un clima familiare.

Subito mi viene da pensare ai 12 anni a Lumezzane e a tutto quello che ho conosciuto! Quasi metà della mia vita è stata vissuta con voi!

Ora è arrivato il tempo di salutarci e soprattutto di ringraziarvi per questi anni trascorsi insieme.

Non c'è pastore senza comunità e non c'è comunità senza pastore. Questa frase credo possa riassumere bene tutto il tempo che ho trascorso con voi.

La bellezza e la responsabilità di un prete è quella di accompagnare e di essere accompagnato.

Il prete viene chiamato da tutti, da tutte le età, da tutte le categorie, da parecchie situazioni...in una frazione di secondo passa dalla gioia alla serietà, dalla vita alla morte, dalla concordia al litigio. Accompagna la vita; ma mentre fa tutto questo è accompagnato dalla sua gente. Dal bambino appena nato, all'anziano che sta per morire. Penso ai battesimi, a tutti i primi sacramenti, alle tappe del catechismo, ai grest, ai campi estivi, alle esperienze, ai ritiri, alle GMG.

Penso a tutti i bambini e giovani che ci hanno preceduto in cielo e a tutte le persone anziane che hanno fatto la nostra comunità e che ho avuto l'onore di accompagnare. È incredibile pensare che alcuni di quei ragazzi che, appena arrivato, frequentavano la terza media, così come altri, stanno facendo i passi importanti della vita... vedere realizzare l'esistenza di chi

hai accompagnato è davvero un dono.

Di fatto la vita del prete prende linfa dalla propria comunità, come in una grande famiglia. I passi e le tappe sono condivisi e il prete, grazie alla sua gente, riceve il dono di essere aiutato a diventare sempre più uomo e sempre più prete. Se penso al don Giuseppe del 2007, prete giovanissimo e poco esperto, posso dire che abbiamo proprio camminato insieme.

Ricordo ancora la prima notte a Lumezzane, nel grandissimo oratorio a cui non ero abituato. Non ho

chiuso occhio neanche per un minuto, un po' impaurito di tutto quello che sarebbe stato! Sembra ieri e forse quella paura per un nuovo mandato non sparisce, ancora mi sento piccolo di fronte a tutto quello che Dio mi ha concesso, mi ha chiesto, e mi chiederà. "Noi però abbiamo

questo tesoro in vasi di creta, affinché appaia che questa straordinaria potenza appartiene a Dio, e non viene da noi" 2 Cor 4, 7.

Questa frase di San Paolo mi è molto cara. Anche dopo 12 anni di ministero sono certo e convinto che buona parte delle opere compiute, non sono avvenute solo grazie a me, ma grazie a Colui che chiama una comunità intera a vivere come cristiana.

La riconoscenza è tanta.

Quante persone hanno camminato con me e mi hanno fatto camminare. Anzitutto i miei confratelli. A Lumezzane sono passati tanti preti e da tutti ho ricevuto tanto.

Penso per primo a don Franco. Lo conosciamo bene!



Con il suo modo di fare, mi è stato padre e soprattutto un buon collaudo per i miei primi anni. Penso a don Luigi e al suo grande carisma di sapere accompagnare con energia. Penso a don Battista e alla sua costante presenza per i malati. Penso alle madri canossiane, presenza attenta e materna della parrocchia.

Penso, in particolare, al cammino dell'unità pastorale, con tutto l'avvicinarsi dei preti passati da qui. Da tutti, secondo le caratteristiche di ciascuno, ho ricevuto tanto. E infine penso a preti che lascio. In particolare a Don Riccardo, il mio parroco, fratello maggiore e prete che ho accolto nelle nostre parrocchie e che ha condiviso con me tutto, senza problemi di gerarchia, ma con una grandissima disponibilità al lavoro insieme. Devo essere sincero, mancherà tanto lavorare con lui!! Non posso scordare di ringraziare mamma Caterina che mi ha sempre accolto e coccolato con una attenzione incredibile. Penso a don Mario, il nostro curato festivo, preciso nella disponibilità e, anche se professore in passato, fratello appassionato nella pastorale della parrocchia. Penso a tutti i sacerdoti dell'unità pastorale e alla bella amicizia sacerdotale di questi anni. Penso ai diaconi, in particolare a Mauro e Paolo, che testimoniano con la loro scelta, la bellezza del servizio per una chiesa sempre più nuova. Penso alla guida dei nostri oratori Paolo, abbiamo condiviso i primi passi di nuovi progetti pensando soprattutto ai ragazzi, ti auguro davvero un buon lavoro. E penso a don Marcellino, a cui auguro davvero un buon cammino in una comunità che vuole davvero bene ai suoi preti.

Infine, senza togliere l'importanza, penso a mio papà, a mia mamma e a mio fratello che con pazienza, alcune volte estrema, hanno accompagnato e accompagnano il mio ministero; anche loro si sono sentiti in famiglia qui a Lumezzane! Ne sono certo.

E adesso penso a tutti voi...

i volti sono moltissimi, le occasioni di incontro, le riunioni, il preparare e lavorare insieme, il pregarci sopra...quante cose abbiamo fatto insieme! Sembra un racconto infinito di cose belle, farcito, ovviamente, dalle difficoltà che non sono mancate.

La bellezza del catechismo: evangelizzare i bambini e i genitori vuol dire volergli anzitutto bene e camminare con loro.

La bellezza del servizio: dalla mattina presto fino alla

sera tardi, in parrocchia e soprattutto in oratorio c'è qualcuno che fa qualcosa per gli altri!

La bellezza dello sport: giocare è un po' come vivere e vivere è un po' come giocare.

La bellezza delle vie: in ogni casa una situazione da accompagnare!! Scusate se non sono riuscito ad essere sempre attento!!

La bellezza della vita che cresce: quanti colloqui, discorsi, confronti per crescere insieme.

La bellezza della liturgia: quanto è bello fare il chierichetto, cantare e suonare per far pregare bene.

La bellezza dell'animazione: animatori completamente trasformati dalle esperienze del grege e del campo.

La bellezza delle esperienze toste: quante testimonianze ci hanno fatto crescere nel mondo che abbiamo visitato!

La bellezza di nuovi progetti: sedersi al tavolo e sognare in grande per ogni cosa, per ogni attività. Penso con speranza al nuovo oratorio!

Desidero ringraziare davvero tutte le persone che ho incontrato in questi anni, senza escludere nessuno, consapevole che in ogni singolo incontro, anche quello più veloce, ho ricevuto qualcosa di buono per la mia vita.

Oltre alla riconoscenza le scuse; sono consapevole di aver sbagliato qualche scelta, qualche modalità e di non essere sempre stato attento alle persone che mi sono state affidate. Scusatemi! Riconosco che è molto di più quello che ho ricevuto rispetto a quello che ho saputo donare.

Abbiamo camminato insieme...di questo ne sono convinto; il Signore ha progettato la nostra vita e ci ha fatto incontrare e percorrere questo pezzo di strada insieme!

Vi affido a Maria, la madre di Gesù, una grande camminatrice. Vi chiedo di pregare per me, io lo farò per voi. E per dirvi ancora il mio grazie vi benedico volentieri!!!!

Grazie di tutto, non vi dimenticherò facilmente!

Con grande riconoscenza

Don Giuseppe

# Il saluto della comunità a Don Giuseppe

Carissimo don Giuseppe,

Come passa il tempo!

Sembra proprio ieri “il settembre del 2007”, quando ti abbiamo accolto nella nostra comunità parrocchiale “S. Giovanni Battista”, giovanissimo prete con l’incarico di vicario parrocchiale, e oggi ti dobbiamo salutare perché chiamato dal vescovo Pierantonio a servire un’altra parrocchia, a ricominciare una nuova avventura.

Non Ti nascondiamo che questo saluto è velato da tristezza e nostalgia perché in questi 12 anni abbiamo percorso un importante cammino.

Camminare insieme avvicina, lega, unisce. Poi quando capita che un compagno di viaggio debba prendere un’altra strada si rimane un po’ male e non si è mai preparati. E se poi quel compagno era proprio uno di quelli a capo della fila ci si sente smarriti, come se ci mancasse un punto di riferimento. E allora ci dispiace, si resta un po’ confusi, ma poi si pensa che, in fondo, anche se si prendono percorsi diversi, la meta è la stessa e, seppur per diverse strade, si cammina sempre nella medesima direzione, quella della fede in Dio e nella Chiesa, come Tu ci hai sempre insegnato.

Con la Tua testimonianza di fede, la Tua carica umana e comunicativa, il Tuo metterti al livello di tutti per accogliere e valorizzare le qualità di ciascuno, sei stato, nei toni e nei modi, un autentico pastore, un servo in mezzo a noi, e vicino a noi, nelle vicende lieti e tristi. “Io sto in mezzo a voi come uno che serve” (Lc 22,27).

Hai mostrato attenzione ai poveri e agli ultimi, attuando concrete azioni caritative (con grande discrezione e saggezza) in questa lunga e profonda crisi economica, in cui un numero sempre maggiore di famiglie sta sperimentando evidenti difficoltà economiche.

Ti sei posto in ascolto paziente, instancabile e senza formalità, delle persone e di chiunque avesse bisogno di attenzione, accogliendo il loro carico di sofferenza e la loro bellezza di vita vissuta secondo il Vangelo.

Ci hai amato tutti e ciascuno, prendendoci per mano, sostenendoci e correggendoci, ove necessario, sempre con amore e discrezione, senza risparmiare nulla delle Tue energie e giornate, aiutandoci con premura e pazienza ad alzare lo sguardo dalle cose terrene al cielo.

Ci hai mostrato cosa vuol dire vivere la fraternità sacramentale amando i tuoi parroci (don Franco e don Riccardo) e collaborando con i sacerdoti e religiosi dell’unità pastorale per l’edificazione del Corpo di Cristo, la quale esige molteplici funzioni e nuovi adattamenti, soprattutto in questi tempi.

Ma soprattutto hai saputo creare feeling ed empatia con i bambini, i ragazzi e i giovani che, in una società sempre più relativista e materialista, hanno visto in Te un sicuro punto di riferimento e di trasmissione dei valori evangelici, dei quali la persona umana, pur negandoli, ha una grande sete.

Possiamo sintetizzare il valore profondo e profetico della tua azione pastorale con le parole di papa Francesco nella Esortazione apostolica *Christus vivit* al n° 257:

“Per realizzare la propria vocazione è necessario sviluppare, far germogliare e coltivare tutto ciò che si è. Non si tratta di inventarsi, di creare sé stessi dal nulla, ma di scoprirsi alla luce di Dio e far fiorire il proprio essere: «Nel disegno di Dio, ogni uomo è chiamato a uno sviluppo, perché ogni vita è vocazione. La tua vocazione ti orienta a tirare fuori il meglio di te stesso per la gloria di Dio e per il bene degli altri.»



Alla complessità delle sfide pastorali, ci hai insegnato, si risponde con la forza attrattiva di Cristo. E' lui il centro, è lui che dà senso e valore al nostro quotidiano. Egli è la nostra speranza e la più bella giovinezza di questo mondo. Tutto ciò che lui tocca diventa giovane, diventa nuovo, si riempie di vita.

Ci hai insegnato che il servire la gioia dei giovani è la missione più grande non solo dei preti, ma anche degli educatori, delle famiglie, della scuola e di ogni uomo e donna di buona volontà.

Ci inviti, con l'aiuto del Signore, ad *accendere stelle nella notte dei nostri giovani*. Quelle stelle che si fanno sorriso di gioia e di speranza lungo il cammino della vita, che mescolano il cielo alla terra, il mistero alla grazia, il tuo sogno al mio, per un mondo migliore.

Grazie per quanto hai fatto non solo per le nostre

comunità di Pieve, Fontana e Valle ma anche per l'Unità Pastorale S. Giovanni Battista.

Lasci a noi tutti un'importante eredità: di fare sempre la volontà di Dio, amare Cristo e la Chiesa oltre alla grande speranza che in Cristo c'è futuro, vita e gioia.

Ti porteremo sempre nel cuore. Insieme a te, porteremo nel cuore anche i tuoi genitori, Melania e Paolo, la loro disponibilità e la loro discrezione, sempre al tuo fianco.

Il Tuo ricordo sarà sempre vivo in noi e la reciproca preghiera ci unirà per sempre. Che il Signore benedica e sostenga la tua nuova avventura e lo Spirito Santo sia sempre l'ospite dolce della Tua anima.

Ti vogliamo tanto, tanto bene.  
Le tue comunità cristiane

# Un grazie colmo di emozione

“Ciao, ritrovo redazione bollettino questa sera dalle 22 dopo la riunione catechisti”. “Va bene, porto il thermos di caffè!” Quante telefonate in questi 12 anni sono iniziate così. Ogni volta ci siamo preparati a notti bianche destinate a impaginare articoli e creare photogalleries. Accompagnati da gelato all’amarena e dal Rondo Veneziano in sottofondo, sapevamo che con il nostro lavoro e le ore passate davanti al pc avremmo fatto un ottimo servizio alle nostre comunità. Insieme abbiamo raccontato del 30° anniversario di don Franco, quando ancora eravamo “La Pieve”, dell’ingresso di don Riccardo nell’unico numero de “il Campanile” e poi eccoci ancora insieme a celebrare l’Unità Pastorale con “Camminare Insieme”.

“Camminare Insieme”, titolo più azzeccato non poteva esserci per questi 12 anni passati insieme alle nostre comunità. Caro don Giuseppe, sarà l’emozione, ma questo è davvero l’articolo più difficile da scrivere. Si sa quanto in questi casi è difficile cadere nelle banalità e nelle frasi scontate. 12 anni fa arrivavi in punta di piedi, con l’entusiasmo e le paure di ragazzo venticinquenne che inizia a scrivere un nuovo capitolo della propria vita. Ora te ne vai da Sacerdote con la S maiuscola, vero pastore capace di stare vicino al proprio gregge con testimoniando con le opere e le parole l’immenso amore di Dio.

A Lumezzane, sei cresciuto e con te sono maturati tanti giovani che da adolescenti hai accompagnato

durante le scelte e vere ed importanti della vita, sei stato e sarai per la nostra comunità una guida e un punto di riferimento.

La redazione di Camminare Insieme vuole semplicemente dirti grazie: grazie per tutte le volte che hai fatto notte fonda per impaginare gli avvisi, grazie per tutte le volte che hai aperto le porte del tuo studio, grazie perché ci hai insegnato quanto è bello dedicare il proprio tempo per gli altri. Grazie perché tu hai sempre avuto la soluzione per ogni problema, grazie per la pa-

zienza che hai avuto quando siamo arrivati all’ultimo momento con gli articoli. Semplicemente grazie. Un grazie va anche a Melania, per la pazienza nei nostri confronti... Ora è giunto il momento che



il tuo essere Ministro di Cristo ti porti ad essere testimone della Parola nella comunità di Rovato, dove ti auguriamo di trasmettere il messaggio del Vangelo con la stessa forza e lo stesso entusiasmo di sempre. Che Dio ti benedica don Giuseppe!

Il 28 settembre Lumezzane accoglierà con gioia don Marcellino Capuccini Belloni ed è a lui che con grande gioia ed entusiasmo la nostra redazione rivolge il pensiero e la preghiera. Siamo certi che don Marcellino sarà un pastore autentico, capace di farsi amare e volere bene dalle nostre comunità.

La redazione



# Benvenuto Don Marcellino

Il 28 settembre con la celebrazione delle 18.30 la comunità lumezzanese accoglierà con gioia il nuovo vicario parrocchiale don Marcellino Capuccini Belloni. Ordinato sacerdote lo scorso 8 giugno dal nostro Vescovo Pierantonio, don Marcellino arriva a Lumezzane con tanto entusiasmo e voglia di mettersi in gioco. In queste righe tratte dal settimanale diocesano "La Voce del Popolo" andiamo a conoscere meglio don Marcellino.

Nel suo destino, evidentemente, c'erano le chiese. Don Marcellino, classe 1987, è entrato in Seminario all'età di 25 anni dopo la maturità classica a Salò e

la laurea in Lettere (indirizzo Beni culturali). Durante l'università lavorava nell'azienda di restauro (Gianotti) della famiglia. Grazie all'attività dei suoi genitori è sempre stato, quindi, a contatto con il mondo delle chiese. "Ci



chiamano a rendere nuovamente bello un luogo di culto. E questo mi ha sempre colpito e attratto, perché collegare a Dio qualcosa di bello rappresenta un aspetto significativo. Mi ricordo che un committente, un giorno, mi disse: 'Ricordatevi sempre che di fronte a questo quadro la gente prega'. Tante volte si entra in una chiesa con l'idea di visitare un museo, ma la chiesa è un luogo dove si prega. Rendere nuovamente bello un luogo di preghiera non è la stessa cosa di rendere bello un museo. La bellezza dell'arte legata alla liturgia, senza cadere in forme stravaganti, è stata indirettamente determinante". Testimonianza visibile del Creato e del divino, l'arte diventa anche strumento di evangelizzazione. Nella storia, sostiene Papa Francesco, l'arte "è stata seconda solo alla vita

nel testimoniare il Signore. Infatti è stata, ed è, una via maestra che permette di accedere alla fede più di tante parole e idee, perché con la fede condivide il medesimo sentiero, quello della bellezza".

Don Marcellino ha respirato la fede tipica di una piccola comunità di montagna. Ha due sorelle, una più grande e una più piccola, e tre nipoti. È cresciuto a Teglie di Vobarno: sua madre è trentina, mentre il padre è bresciano. All'età di 15 anni si è trasferito a Roè Volciano. Negli anni di formazione in Seminario è stato a Rezzato, prefetto al Seminario minore, a Tre-

mosine, all'unità pastorale di Casto, Comero e Mura e da diacono quest'anno era nell'unità pastorale cittadina intitolata a don Giacomo Vender (Divin Redentore, S. Giovanna Antida, Santo Spirito e Urago Mella). Ha sempre cercato "di

essere aperto a tutto il mondo ecclesiale (movimenti, associazioni...), tenendo un equilibrio generale. Ho avuto la fortuna di crescere in una piccola parrocchia di montagna, a Teglie di Vobarno: le liturgie non erano solenni come quelle del Duomo, ma la liturgia era curata e ben partecipata". Nel suo cammino verso il sacerdozio ha potuto conoscere "preti e religiose in gamba. Non pensavo di diventare un sacerdote, perché pensavo di più a costruire una famiglia. Quando mi sono interrogato sull'ingresso in Seminario, ho ritrovato alcuni punti, cioè alcuni segnali: il servizio come ministrante, l'attività in oratorio, l'esperienza con gli scout e anche l'impegno in politica dove ero consigliere comunale".

## *L'inizio di una nuova amicizia*

Ciao a tutti lumezzanesi, come va? Sono don Giovanni Bettera, uno dei preti novelli e siccome sono di Sarezzo, da bravo vicino di casa, vi scrivo due righe su don Marcello, che inizierà il suo ministero in mezzo a voi. Sono ormai 8 anni che lo conosco, visto che siamo compagni di classe e ordinazione, e penso sinceramente che siate proprio fortunati ad averlo come nuovo don della vostra comunità. Posso dirvi che è uno a cui piace fare, lavorare, sporcarsi le mani e allo stesso tempo sa essere molto accogliente, generoso, con un sorriso e una parola per tutti, dai più grandi ai più piccoli.

Credo si ambienterà facilmente perché, conoscendovi un po', so che queste caratteristiche le avete anche voi, noti per la vostra voglia di mettervi in gioco e di portare

avanti al meglio ciò che iniziate. Don Marcello è uno che conosce bene il dialetto, ma con il lumezzanese puro potrebbe avere qualche difficoltà inizialmente, anche se sono sicuro che in poco tempo e con qualche lezione nostrana, lo aiuterete a capire tutto. Io prima di salutarvi vi posso dare solo un piccolo suggerimento: accoglietelo come uno di voi e vedrete che realizzerete grandi cose insieme, nel cammino che il Signore ha preparato per la vostra comunità. Un'ultima cosa, vi confido che don Marcello canta molto bene e sicuramente qualche bella cantatina la farà volentieri anche lì!

Ora vi saluto, buon inizio di questa nuova amicizia, un ricordo nella preghiera.

Don Giovanni Bettera



# Vivere le feste patronali

“Festa patronale” è un’espressione consueta, ma di cui forse non si coglie più, in modo immediato, il significato profondo. “Festa patronale” vuol dire che si fa festa perché c’è un punto di riferimento: il “patronus” che, come il “pater”, è punto di riferimento nella vita di una persona, di una comunità. E riferimento vuol dire origine: non veniamo dal niente, non ci siamo per caso; vuol dire luce che guida il cammino: non si può andare a casaccio se si vuol raggiungere una meta; la strada non la tracciamo noi: è già tracciata! Mi pare importante in un tempo come il nostro, in una mentalità secolarizzata quale è quella di oggi, che ha intaccato il modo di pensare e quindi di vivere, ribadire la convinzione che - c’è una origine: non mi “faccio” da solo; esisto perché qualcuno mi ha chiamato all’esistenza! - c’è il punto di riferimento: non sono io il centro di me stesso, il mondo non ruota intorno a me...: io – semmai – son chiamato a “ruotare” intorno a qualcosa di grande, di costruttivo, di bello... , sono chiamato cioè a realizzarmi secondo un progetto che viene da qualcun altro più grande di me... E si fa festa – si può far festa davvero – solo se si è convinti che c’è l’origine, il punto di riferimento, la meta verso la quale si sta andando, poiché se tutto nasce dal caso, tutta la vita è un caos, se non c’è la meta, tutta la vita è un andare a zonzo senza significato...

La festa cristiana – e quindi anche la festa patronale della comunità cristiana – non sarà magari esaltante e “scoppiettante” come altre feste, ma è una festa che dà pace al cuore perché mette al centro ciò che è il centro. Ed il centro è questo: la vita è bella non perché

sia senza fatica, senza dolore, non perché sia sempre piacevole; è bella perché è un grande progetto di crescita che si compie con l’aiuto di Dio, il Quale, facendoci suoi figli, ci chiede di realizzare la nostra umanità, il nostro essere uomini.

Gesù Cristo è venuto per questo, per questo è nato da Maria, e Maria, per questo, è madre Sua e madre nostra, madre della Chiesa: perché noi diventiamo uomini – uomini e donne, s’intende – veri, secondo quel progetto bello e grande di umanità che il Padre Creatore ha fatto! Dio, infatti, non ci chiede di diventare angeli: non lo vuole perché non ci ha creati come angeli; tanto meno ci chiede di diventare bestie. Ci chiede di diventare uomini, perché angeli si è, punto e basta; bestie pure; uomini, invece, si diventa: la nostra umanità la si assume all’inizio della vita e si è chiamati a realizzarla attraverso una crescita continua ed indispensabile. A questa umanità Dio non toglie nulla, assolutamente nulla di ciò che è bello, grande, esaltante; anzi, aggiunge la dignità di figli, il dono più grande, dal momento che essere fatti figli da qualcuno è ciò che di più grande esista! Allora, festa patronale! Festa dell’origine, del riferimento, del significato, della crescita...: in una parola, festa della vita

La festa patronale non è solo un annuncio, una astrazione, ma una reale possibilità per la nostra vita. E il segno più alto di questa reale possibilità è proprio Maria, madre della Chiesa. Lei, donna del sì e dell’offerta, del riconoscimento e della riconoscenza, è il segno che la vita è bella non perché sempre piacevole, ma perché è un progetto grande di bene e di felicità!

# Prossimi Appuntamenti

## OGNI PRIMO MARTEDI' DEL MESE

Formazione dei catechisti  
Adulti, bambini, ragazzi e adolescenti

CASA DELLA GIOVANE A SS, ORE 20.30

## CORSO BIBLICO

Martedì 8 Ottobre ore 20,30

Martedì 15 Ottobre ore 20,30

Martedì 22 Ottobre ore 20,30

Martedì 29 Ottobre ore 20,30

## *Il Cantico dei Cantici*



*Sala superiore dell'oratorio di Pieve*

A CURA DI Don Flavio Dalla Vecchia



## Corsi per Fidanzati -

### Itinerario di preparazione al matrimonio

CASA E PAROLA

Primo corso: da lunedì 7 ottobre 2019 all'8 dicembre 2019

Dalle 20,30 alle 22,30, presso "Casa e Parola" a Fontana

Secondo corso: da sabato 11 gennaio 2020 al 15 marzo  
dalle 16,00 alle 18,00, presso "Casa e Parola" a Fontana

Terzo corso: da giovedì 2 aprile 2020 al 28 giugno  
dalle 20,30 alle 22,30, presso la canonica di Pieve

Conferimento dei Sacramenti ai ragazzi e ragazze anno 2008

Sabato 23 Novembre: S. Cresime - Chiesa Parrocchiale di San Sebastiano

Domenica 24 Novembre: Messa di Prima Comunione - nelle varie parrocchie



## CENTRI DI ASCOLTO AVVENTO

# Lo scrigno e il tesoro

«*Nutriti dalla bellezza. Celebrare l'Eucaristia oggi*» è il titolo della *Lettera pastorale* per l'anno 2019-2020 che il nostro Vescovo Pierantonio rivolge alla diocesi, invitando le comunità e i singoli cristiani a riscoprire e rivalorizzare la celebrazione eucaristica. È bene leggerla e meditarla. In continuità con la *Lettera* dello scorso anno (*Il bello del vivere. La santità dei volti e i volti della santità*), dove venivamo invitati, sulla scia dell'Esortazione apostolica di Papa Francesco *Gioite ed esultate*, a rispondere all'appello alla santità rivolto da Dio a tutti noi anche oggi, quest'anno siamo invitati a nutrirci del Pane essenziale per sostenerci in questo cammino.

Negli articoli di quest'anno, cercherò di offrire qualche suggerimento per rispondere ad alcune domande che spesso sorgono, in piccoli e grandi, attorno all'Eucaristia. La prima prende spunto proprio dal titolo della lettera del Vescovo «*Nutriti dalla bellezza*»: cosa c'è di bello nella S. Messa?

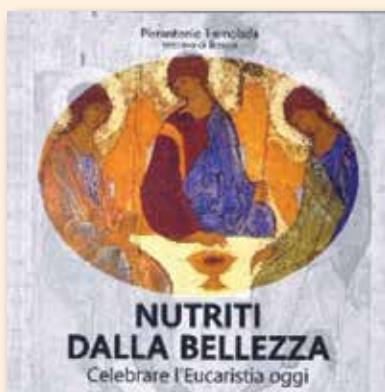
Ci siamo appena lasciati alle spalle l'estate, occasione per molti di visitare luoghi nuovi. Anche senza andare troppo lontano, avremo incontrato ovunque, dalla grande città al piccolo paese, chiese o cappelle normalmente eleganti nelle forme e più o meno impreziosite da opere d'arte. Anche e soprattutto per questo grande patrimonio artistico religioso il nostro paese viene universalmente riconosciuto come un enorme museo sparso sul territorio. Visitando le cappelle delle catacombe, le grandi basiliche romane, le cattedrali delle città, le abbazie, i monasteri, i conventi, le chiese anche di piccoli paesi, si è anzitutto colpiti dalla posizione in cui sono collocati e dalla loro struttura architettonica, dall'elegante sobrietà o dagli affreschi, dai mosaici e dalle tele che li adorna-

no, dalle statue e dalle decorazioni, dagli organi monumentali, dai paramenti e dalle suppellettili. Basta soffermarsi a contemplare anche le nostre antiche chiese di Lumezzane: che belle! che capolavori contengono! Se poi consideriamo anche le opere immateriali (come le musiche e i canti, i testi letterari e le produzioni teologiche ecc.) basta poco per rimanere senza fiato, riconoscendo l'enorme patrimonio culturale della civiltà cristiana. Un turista, forse, potrebbe fermarsi a questo sguardo.

Ma perché tutto questo? Cosa lo rende bello? Tutti questi edifici, infatti, sono come degli scrigni, che sono sì stupendi, ma la loro funzione è di conservare un altro tesoro d'immenso valore e di alimentarne la fruizione. Questi luoghi sono economicamente inestimabili. Costruirli oggi sarebbe un'impresa assai ardua. Eppure, gente più povera di noi ci è riuscita, anche a costo di grandi sacrifici.

Ogni comunità, secondo le possibilità, ha voluto erigere un luogo bello per rendere culto a Dio e trovarsi come sua famiglia. Perché?

Il vero tesoro che dà senso alla bellezza dei luoghi sacri è la presenza dell'eucaristia, sacramento del Suo amore. Da cristiani, entrando in una chiesa, volgiamo anzitutto il nostro sguardo a quella lampada che indica la presenza reale di Gesù nel SS. Sacramento custodito nel tabernacolo. Il valore economico di quelle particole è quasi nullo, rispetto alla preziosità delle chiese. Eppure, solo davanti all'ostia consacrata, e non davanti alle opere d'arte, ci si inginocchia in segno di adorazione. Lì vi è infatti il mistero della Parola incarnata, l'Emmanuele, il Dio con noi, che si offre perché, vivendo della forma alta del suo amore, possiamo rendere bella, cioè santa, la nostra vita. Se sulle vetrine dei musei c'è scritto «guardare



ma non toccare», dalla porticina del tabernacolo risuona l'invito di Gesù: «prendete e mangiate». Come nelle nostre case ciò che le rende belle, al di là del decoro, è l'amore che vi regna, così è per la Chiesa: è bella se primeggia l'Amore fatto carne, di cui l'Eucaristia è il sacramento. Noi a Dio vorremmo dare il meglio. Lo facciamo con luoghi di culto eleganti e con pratiche devote. Ed è giusto. Ma la bellezza di una chiesa e dell'eucaristia che viene celebrata sta nel cuore ardente di Dio che brucia d'amore per noi accendendo il nostro per essere con-cordi col cuore suo e dei fratelli. Chi è

toccato dall'amore della persona amata, sprigiona il meglio; chi è raggiunto dall'amore di Dio esprime santa bellezza. «Così dice il Signore: "Il cielo è il mio trono, la terra lo sgabello dei miei piedi. Quale casa mi potreste costruire? In quale luogo potrei fissare la dimora? Tutte queste cose ha fatto la mia mano ed esse sono mie - oracolo del Signore. Su chi volgerò lo sguardo? Sull'umile e su chi ha lo spirito contrito e su chi trema alla mia parola"» (Is 66,1-2).

Don Mario

## Guai a me se non annuncio il vangelo



**E' il tema del corso biblico** svoltosi al Gaver dal 25 al 28 agosto, al quale abbiamo avuto modo di partecipare ad una giornata. Guide degli incontri la biblista Marialaura Mino e don Davide Maloberti. Ci è sembrato opportuno condividere le riflessioni significative emerse nella giornata del 26 agosto. Sono stati di riferimento innanzitutto nell'esposizione, i documenti relativi all'esortazione apostolica "Evangelii Nuntiandi" di Paolo VI (8 dicembre 1975) e all'"Evangelii Gaudium" di Papa Francesco. Tutta l'opera di Gesù è evangelizzazione fino alla morte. Egli è stato il primo evangelizzatore; portare il Vangelo a tutti è il **compito** che **da Gesù** è stato **trasmesso alla Chiesa**. Essa esiste per evangelizzare.

**Come portare l'annuncio?** La modalità è molto importante. Il "come" viene prima della cosa, ma come si afferma al n° 23 dell'E.G. 'se l'annuncio è rivolto a tutti gli abitanti della terra,' serve come premessa "un'intimità col Signore itinerante". La Galilea è la Regione da dove Gesù ha iniziato ed espresso la sua evangelizzazione ed ordina ai suoi discepoli di ritornare in Galilea per ripercorrere i suoi passi e compiere la sua missione. Ma solo condividendo la sua esperienza si può

trasmettere il suo messaggio. **La "Comunione" con Gesù deve diventare missionaria. E' gioia in uscita: ci vuole passione per evangelizzare.** La riflessione su alcuni brani degli Atti degli apostoli, ha evidenziato, pertanto, "una Chiesa in uscita". **Ciò è stato possibile dopo l'incontro degli apostoli con il Gesù Risorto, e dopo l'esperienza dello Spirito Santo disceso tra loro nel cenacolo.** Due quindi i motivi per cui la Chiesa è diventata in uscita. **Il Paraclito**, "l'avvocato", il "mediatore" tra il Padre e noi, continua l'opera di Gesù. La presenza dello Spirito Santo ci rende consapevoli della vita di Gesù in noi. **Come allora evangelizzare? ANDANDO.** ANDARE vuol dire USCIRE DAI PROPRI SCHEMI, OLTRE CHE DAI PROPRI CONFINI GEOGRAFICI. Per annunciare la "Buona Notizia" dobbiamo partire **dalla certezza** della presenza di Gesù accanto a noi: "Io sono con voi fino alla fine del mondo" (Mt 28,20). Di questo dobbiamo esserne certi. Non possiamo però muoverci senza essere **uniti nello stesso annuncio della stessa persona di Gesù Cristo. La Chiesa si muove non da sola ma con lo Spirito Santo.** E' necessario usare un linguaggio nuovo e testimoniare con la propria vita il Vangelo. **"Va e racconta quello che Gesù ha fatto nella tua vita"** è il messaggio di come portare l'annuncio. Solo **una fede profonda** in una **Chiesa Unita** sostenuta dalla **preghiera sincera, consapevole della presenza dello Spirito Santo** ci può dare coraggio, audacia nel compiere, ciascuno, il proprio annuncio evangelico.

Gabriella e Vilma



# INSERTO SPECIALE

1969 - 2019

50°MO ANNIVERSARIO  
DELL'INAUGURAZIONE  
DELLA CHIESA  
PARROCCHIALE  
DI FONTANA



## Il cinquanta è un numero sacro

Molti, nel giorno del compleanno, fanno dei buoni propositi. Pensano: “Da oggi deve cambiare tutto”. Pensano: “Da oggi cambierò da cima a fondo, finalmente farò dei progressi”. Progresso significa: mi pongo davanti qualcosa. Mi pongo davanti un piano.

I propositi, però, spesso sono dettati soltanto dalla volontà. Restano troppo esteriori. Voglio vivere in modo diverso. Io, perciò, invece di buoni propositi preferisco parlare di un programma di allenamento che mi propongo.

Se il compleanno è la nostra chiesa parrocchiale, è ragionevole, proporsi di farla ritornare al suo splendore, per la memoria di tutte quelle persone che con sacrifici e “goccia dopo goccia” hanno realizzato una nuova chiesa per essere più comunità.

Il cinquanta è un numero sacro. Il cinquantesimo giorno è Pentecoste. Ad ogni cinquantesimo anno, gli Israeliti celebravano il cosiddetto anno giubilare, in cui i debiti venivano condonati, gli schiavi ottenevano la libertà e ci si riposava dal lavoro. S. Agostino associa la Pentecoste al mistero della risurrezione e

all’anno giubilare ebraico:

*“Questi cinquanta giorni dopo la risurrezione del Signore sono celebrati non più come simbolo della fatica, bensì come simbolo della tranquillità e della pace”.*

A partire dal cinquantesimo anno di età, i Romani non erano più tenuti a prestare servizio militare. A partire dal cinquantesimo compleanno non più costretti a combattere. Dovremmo distaccarci da tutto ciò che è andato storto nella nostra vita, da tutti i sensi di colpa e le autoaccuse, e fare l’esperienza del Signore Gesù.



Per Taulero (un benedettino del 1300) soltanto a cinquant’anni l’essere umano diventa davvero una creatura dello Spirito.

Per questo sono a chiederVi uno sforzo generoso per fare bella la nostra chiesa. Ho piena consapevolezza delle vostre preoccupazioni, ma ho anche piena fiducia in voi.

Ognuno può scegliere la modalità con cui contribuire (vedi modalità nel prossimo articolo).

Don Riccardo



# Opere di intervento presso la Chiesa Parrocchiale di Fontana

Come anticipato nei precedenti bollettini e in alcune S. Messe, si sono resi necessari alcuni interventi all'interno della Chiesa Parrocchiale di Fontana. Queste opere, che verranno iniziate nei prossimi mesi, si rivolgono fondamentalmente a tre ambiti:

- Tinteggiatura dell'interno

- Messa in sicurezza e rivalutazione dell'impianto elettrico e di illuminazione

- Rifacimento e verniciatura delle vetrate esistenti

I lavori previsti necessitano anche di opere ordinarie di muratura e, ultimo ma non meno importante, dell'utilizzo di ponteggi.

I costi stimati e preventivati sono i seguenti:

€ 27.300 + iva spese per ponteggi tubolari metallici

€ 27.706 + iva spese per la tinteggiatura e disinfezione su parti annerite

€ 47.500 + iva spese per l'impianto elettrico e di illuminazione

€ 100.500+ iva spese per fornitura e posa di 26 vetrate colorate

**Totale complessivo preventivato: Eur 203.006 + iva**

Come per tutte le nostre case, anche la chiesa, casa del Signore e luogo d'incontro della comunità cristiana, non può essere lasciata al degrado: occorre amarla, curarla, abbellirla, renderla ambiente sempre più consono alla preghiera, alla contemplazione e all'ascolto della Parola di Dio. Ogni anno, specie in occasione delle feste e delle solennità, la nostra chiesa viene preparata da molte persone con questi intenti.

Ora, con rispetto verso tutti, l'invito a partecipare al suo abbellimento è rivolto a tutti i parrocchiani. Ognuno nelle proprie posizioni.

Si è pensato di proporre alcune iniziative per far fronte alle spese da sostenere:

Si potrà iniziare a donare a partire dal 15/09/2019. Sui prossimi bollettini, verrà dato conto della situazione aggiornata.

A tutti, fin d'ora, un sincero grazie.

*Don Riccardo e i consigli parrocchiali*

Verrà istituita una raccolta fondi in occasione di una domenica al mese, durante le Celebrazioni.

Ogni singolo o famiglia può provvedere al pagamento di una vetrata (l'importo è di circa 3900,00 € a vetrata) e dedicare tale opera al ricordo di un proprio caro

Sarà possibile donare liberamente tramite offerta o tramite bonifico bancario su IBAN

**IT47V031115468000000020075 - Intestato a Parrocchia S. Rocco**

**UBI BANCA SPA, FIL. LUMEZZANE VIA DE GASPERI**

precisando la causale PRO RESTAURO CHIESA.

# Le “tappe” della nostra Chiesa

La nostra storia, o meglio, la storia della “chiesa grande”, comincia negli anni sessanta. Esattamente nell’Agosto del 1961, quando, in concomitanza con la festa di San Rocco (allora non si posticipava a Settembre), venne posata e benedetta la prima pietra. Era il coronamento di un desiderio di don Giovanni e dell’intera comunità, nata come parrocchia nel 1939, e che oramai non poteva più raccogliersi dentro la piccola chiesa di piazza Cadorna. Ma era anche l’inizio di tanti sacrifici, pastorali ed economici, in

un periodo, certamente di crescita sociale, ma anche di un’agiatezza finanziaria ancora tutta da conquistare, attraverso duro lavoro.

Otto anni di lavori portarono all’inaugurazione della chiesa. Era il 28 settembre 1969, esattamente cinquant’anni fa. Alla presenza di Mons. Morstabilini, allora Vescovo di Brescia, tutta la comunità poteva finalmente vedere completata quell’opera tanto desiderata.

Ebbe a dire don Giovanni: *“Sentire che è nostra, che è la nostra casa dove si sviluppa tutta la nostra vita cristiana, la casa dove si portano gioie e dolori, dove si attinge conforto e serenità, questo è molto bello.”* E’ grazie alla dinamicità, all’intraprendenza e all’intelligenza di Don Franco Bertanza, allora curato, che tutto ciò si è avverato. Quattro anni dopo, Don Tirelli lascia la guida della parrocchia, il 31 agosto 1973, ma rimarrà a Fontana come sacerdote quiescente.

Anno 1974: sotto la guida del nuovo parroco, don Federico Lorini, vengono donati dalla famiglia Zanetti i quadri della Via Crucis.

I primi lavori di “riassetto” della chiesa parrocchiale avvengono negli anni 1986 – 1987, con don Severino come parroco, quando viene decisa la tinteggiatura e alcuni interventi alle pareti. Negli stessi anni si provvede alla copertura del tetto, per impedire nuove infiltrazioni.

Negli anni novanta, Don Lorenzo e i consigli parrocchiali decidono alcune opere, per poter sempre meglio godere di questo ambiente, così prezioso per la vita spirituale di Fontana.

Dopo aver completato il rifacimento della chiesina, grazie alla generosità delle fam. Mori (Cole) nel 1991, ricordiamo l’inaugurazione del dipinto della Resurrezione (Pasqua 1992) e del dipinto della Natività (Natale 1993), opere del pittore Oscar Di Prata. Il 21 Novembre 1993, in occasione della festa di Cristo Re, viene inaugurato il nuovo organo, con un concerto tenuto dal prof. Ennio Bertolotti. Nello stesso anno, cambia il presbiterio, con nuovi candelabri, altare, ambone e tabernacolo



*“1961: si inizia a scavare”*

Nel 1994 si completano i lavori di sistemazione dell’oratorio e delle aule di catechismo adiacenti la chiesa. Il 14 Maggio 1995 viene inaugurato il nuovo Battistero, opera del dott. Barozzi, grazie alla donazione della famiglia di Ezio Codini.

Durante i mesi di Settembre e Ottobre 1996, vengono sistemate le campane, allora pericolanti, e messe in sicurezza: ricordiamo

che tali campane erano state fuse nel 1949 da una ditta di Crema e benedette il 16 agosto dello stesso anno. Sono dedicate, in ordine crescente di grandezza, a S. Teresa del Bambin Gesù, a S. Giovanni Bosco, a S. Giuseppe, a S. Anna e a S. Rocco.

Nell’anno 2000, vengono completati i lavori del nuovo sagrato, con la scalinata e i parcheggi sottostanti. Contemporaneamente, la chiesa si abbellisce con la nuova porta a vetrate e la sovrastante croce istoriata. Si rende necessario un ulteriore intervento all’impianto campanario.

Sotto la guida e l’opera di don Italo, infine, viene completata la parete di fondo del presbiterio, così come è attualmente.

Ed ora... festeggiamola, questa chiesa a forma di mani giunte, luogo di preghiera e di ascolto, di comunione, di partecipazione e di manifestazione in ciò in cui crediamo, ricordando tutti coloro che hanno contribuito alla sua costruzione, vivi o defunti, e tutti coloro che in futuro contribuiranno alle varie opere di abbellimento e a quanto si renderà necessario. A loro e a tutti i sacerdoti che l’hanno amata, sempre la riconoscenza e il grazie dell’intera comunità’.

# Tra passato e futuro, mi chiamo

C'è una situazione che coinvolge più o meno tutti nella sua strana dinamica: l'età. Si tende ad aumentare quando si è piccoli/giovani e si prova a nascondersela, nel tentativo di celarla completamente, man mano si invecchia, quasi fosse qualcosa di orrendo. L'età però indica la vita, una vita vissuta, indica il tempo passato che ha portato ciascuno ad essere ciò che è, con situazioni volute o, a volte subite, ma pur sempre vissute. L'età indica storia, indica tempo trascorso, indica esperienze che inchiodano l'uomo, prima o poi, alla domanda su *come* ha trascorso il proprio tempo, sul *senso* del suo passato in legame stretto a ciò che è e sarà, vincolandolo alla risposta sulla propria identità.

Il tempo umano è limitato, lo si conta per le persone, per gli avvenimenti e per le cose. Quegli avvenimenti e quelle realtà che sono significativi, che sono importanti perché hanno segnato il tempo, perché creano un legame storico-identitario tra uomini di diverse generazioni. Dimenticare o trascurare un anniversario, un compleanno, una ricorrenza, che siano private o pubbliche, interrompe un legame intergenerazionale tra uomini e dice il *non-senso* di quella realtà per la persona che la scorda e, immediatamente, il *non-senso* della stessa per l'identità umana, di una comunità o di un popolo...

È forse anche questa una delle sfumature che toccano da vicino la ricorrenza dei 50 anni della chiesa parrocchiale di Fontana. Ricordare che qualcuno, molti ancora in vita, ha investito risorse, energie e denaro, ha voluto una nuova chiesa e ha lavorato per donarla alla propria comunità futura

rispetto a sé, mette in connessione i fontanesi di allora con i fontanesi di oggi, lega i fontanesi di oggi a quelli ancor più antichi tramite chi ha voluto la chiesa. Una comunicazione di fede, di cultura, di senso del tempo e di identità. È un forte legame che va oltre le pietre, le vetrate, la copertura per andare alle radici profonde dell'identità di ciascuno, ma che non lo può fare senza proprio di quelle pietre lì, di quelle vetrate lì e di quei soffitti lì.



In questo circuito che fa dell'essere umano il risultato di un percorso che chiama la libertà ad accogliere l'eredità lasciata da chi l'ha preceduto, sta la difficoltà del tempo presente di ciascuno, di una comunità e di un popolo. La rinuncia ad accogliere un bagaglio culturale (che si chiami tradizione, valore, feste fino ad arrivare alla fede) può minare la definizione di una identità. Per sapere chi *si è*, è necessario sapere *da dove si viene* per poi decidere, in piena libertà e coscienza ma non in piena ignoranza, *dove*

*andare*. Non è la sapienza dei libri che conta (certo non fa assolutamente male) ma qui è la sapienza del vivere che necessita dei segni del tempo.

Buona festa alla chiesa di Fontana, ma i migliori auguri vanno a tutti coloro che sapranno rivalutare, nella propria libertà, il *senso* del tempo che è stato, per arricchire di *senso* il tempo che è e che *sarà*. Per poter dire: "ciao, mi chiamo e ho anni".

di Mauro Toninelli

# M'illumino d'un tempo

*Il titolo, preso a prestito da una lirica del poeta Ungaretti da il nome alla mostra fotografica che si terrà nella settimana delle feste patronali in occasione del 50° dell'inaugurazione della chiesa di Fontana.*

*La mostra rappresenta una gradevole occasione per ripercorrere e gustare i momenti più salienti e i tratti quotidiani della nostra Comunità per i più attempati, mentre per i più giovani e i piccoli la possibilità di scoprire i tratti distintivi della vita dei nonni.*

*Il rivedere luoghi, eventi e persone di alcuni anni fa non è solo un carezzevole e gradito riandare dei tempi andati più o meno lontani o recenti che non può limitarsi ad affogare in nostalgie e richiami alle lodi di un tempo, bensì un riappropriarsi o rinsaldarsi di amicizie e relazioni nella nostra Comunità.*

*Riappropriarci delle nostre radici e del nostro vissuto collettivo significa ridare vigore e spinta al nostro vivere, alla nostra capacità e voglia di stare insieme, di condividere, e progettare il nostro futuro, di fare comunità, di crescere insieme, per l'appunto.*



*Arici Celestino*



# Le parole di Don Tirelli

28 settembre 1969: riportiamo di seguito alcuni frammenti del discorso tenuto da don Giovanni Tirelli in occasione dell'inaugurazione della nuova chiesa parrocchiale

*Eccellenza, monsignori, reverendi sacerdoti e voi carissimi parrocchiani che vi siete radunati qui per l'inaugurazione della nostra chiesa: permettete che io e don Franco vi abbiamo a rivolgere il nostro saluto e che uno di noi rompa la solennità del Sacro rito per adempiere il grande dovere voluto dalle circostanze.*

*Voi avete voluto, cari parrocchiani, per esplicita volontà e promessa dei vostri padri, affrontare il grande sacrificio dell'erezione di questa parrocchia.*

*Il decreto della Sacra Congregazione del Concilio, firmato da Sua eminenza il cardinale Costantini dice: "Nulla abbiamo al contrario circa la erezione a parrocchia di Lumezzane Fontana, però lei Eccellenza, non mancherà di esigere dagli abitanti di quella frazione serie garanzie perché in un congruo numero di anni sia ingrandita la chiesa di San Rocco, piccola e insufficiente allo scopo".*

*Il vostro parroco, pur conoscendo questo, prima dell'avvenuta guerra, poi per il periodo confuso e acceso postbellico, non aveva potuto dar mano a quanto sapeva essere un suo dovere.*

*La vostra volontà, sorretta dalle migliorate condizioni finanziarie, vinse la mia perplessità nell'affrontare un compito così impegnativo, che avrebbe richiesto il dispendio delle mie energie pastorali.*

*Il Signore, per intercessione di Maria Ausiliatrice e dei nostri Santi protettori, pur provando-*



*ci, perché le opere di Dio nascono sempre nella sofferenza e nel sacrificio, non ci ha mai fatto mancare la sua particolare benevolenza. Ed è per noi, per questa buona popolazione, di singolare soddisfazione spirituale vedere, in questa giornata storica, la nostra gente contenta e commossa raccolta in questo tempio, da essa tenacemente voluto e amato ancor prima che esistesse.*

*Sentire che è nostra, che è la nostra casa dove si sviluppa tutta la nostra vita cristiana, la casa dove si portano gioie e dolori, dove si attinge conforto e serenità, questo è bello. Giovani, vorrei dire specialmente a voi: Non abbiate a trascurare questo sacro tempio del buon Dio che noi anziani vi lasciamo in bella eredità. Mostratevi veri baluardi della difesa dei sacri principi, degni dei vostri padri. La vostra migliore contestazione sia l'attaccamento a questa casa dove, vi assicuro, attingerete quelle risorse spirituali indispensabili per affermarsi nella vita.*

*Amate sempre la vostra chiesa e amate sempre i vostri sacerdoti.*

*Grazie allora al buon Dio e grazie a tutti voi*



UNITA' PASTORALE  
S. GIOVANNI BATTISTA - LUMEZZANE



# LUMEZZANE FONTANA

## FESTA PATRONALE DI SAN ROCCO

### Dal 09 al 16 settembre 2019

*50° anniversario della Chiesa Parrocchiale di San Rocco*

LUNEDÌ 09	ORE 20.30	Inaugurazione mostra fotografica in Chiesa Parrocchiale e a seguire rinfresco in oratorio.
GIOVEDÌ 12	ORE 20:45	Concerto della Schola Cantorum S.Zenone di Prevalle in Chiesa Parrocchiale.
VENERDÌ 13	ORE 21.30	<b>Serata giovani con musica Afro- DJ NELLO</b>
SABATO 14	ORE 15.00	Open Day gruppo sportivo Oratorio Fontana
	ORE 19.00	Santa Messa
	ORE 21.00	<b>Animazione musicale con l'orchestra "Andrea Rodelli"</b>
DOMENICA 15	ORE 8.00	Santa Messa
	ORE 10.30	Santa Messa Solenne
	ORE 14.00	Caccia al tesoro in macchina per le vie della Città
	ORE 15.00	Torneo di Burraco
	ORE 18.15	Vespri solenni e a seguire Santa Messa
	ORE 21.00	<b>Animazione musicale con "Gino de Gonzales"</b>
LUNEDÌ 16	ORE 10.30	Santa Messa concelebrata dai sacerdoti dell' U.P.
	ORE 19.00	Processione di S. Rocco (Partenza Santello di Renzo) accompagnati dalla Banda di Lumezzane a seguire S. Messa
	ORE 21.00	Animazione musicale con "Anna e Andrea"
	ORE 22.00	<b>Sottoscrizione a Premi.</b>

NEI GIORNI DELLA FESTA SARANNO ATTIVI LA PESCA DI BENEFICIENZA, LO STAND GASTRONOMICO E LA PANINOTECA.



# Incontro a Gesù

*In 50 anni, l'ACR ha rappresentato un'occasione unica*

Cinquant'anni non sono un traguardo qualsiasi, tanto più quando a compiere 50 anni è qualcuno, in questo caso l'ACR, che ha scritto e desidera ancora continuare a scrivere un pezzo importante di storia per la chiesa e per il paese. Cinquant'anni di attenzione ai più piccoli, valorizzandone il protagonismo nella vita ecclesiale e civile. Re, sacerdoti, e, in quanto battezzati. Cittadini, in quanto semplicemente venuti al mondo. Non figli minori dello stesso Padre, ma nostri fratelli nella fede. Non adulti in miniatura in attesa di una piena maturazione delle verità di fede, ma capaci di Dio, come i puri di cuore.

Cinquant'anni di gruppi, per ricordarci sempre che "dove due o tre sono riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro". Cinquant'anni di impegno per la Pace, per l'integrazione delle diversità, cinquant'anni di vita nella carità, insieme alla comunità cristiana. In questi anni l'ACR ha rappresentato per molti bambini e ragazzi occasione unica per incontrare il Signore Gesù, centro vivo della nostra fede. Accompagnare

i bambini e i ragazzi a crescere nella fede è infatti il cuore delle nostre esperienze di gruppo.

In associazione si cresce nell'idea di "pensarsi sempre insieme". In questo modo la vita ecclesiale dei bambini e dei ragazzi non si racchiude nei confini rassicuranti di quelli che vengono, non si limita ai soli genitori o agli educatori-catechisti ma si apre ai giovanissimi, ai giovani, agli adulti in relazioni che animano la missione: tutti insieme si è discepoli e missionari.

Gli animatori ACR



## Per crescere come persone

*Dobbiamo trovare strade nuove e nuovi stili*

L'anno associativo che sta per iniziare ci vedrà impegnati come sempre con il nostro essere adulti nelle cose di tutti i giorni, la nostra vita ordinaria, ma anche con l'appuntamento triennale del percorso assembleare. Questo momento di riflessione e di rinnovo sarà anche un'occasione riscoprire la nostra vocazione di laici che condividono un cammino a servizio della Chiesa, ciascuno protagonista e soggetto attivo di evangelizzazione, in quanto battezzato (EG 120). Cercheremo di vivere nella vita di tutti i giorni, con l'identità che ci viene dall'essere parte dell'Azione Cattolica, un'identità associativa costruita anche dal percorrere insieme i passi necessari per vivere la personale risposta alla vocazione alla santità.

Quest'anno, in particolare, l'icona biblica "lo avete fatto a me" (Mt 25,31-46) ci interrogherà sull'incontro quotidiano con i poveri, gli ammalati, gli oppressi, gli stranieri. Non siamo chiamati solo ad un impegno personale verso Chi ha più bisogno, ma anche ad essere realmente "Chiesa in uscita", alimentando

le basi per una convivenza civile e sociale, attraverso la realizzazione di alleanze, di reti di relazioni nelle nostre comunità, dentro e fuori lo spazio della parrocchia. Non mancano spunti di riflessione su argomenti di attualità. Lo stesso magistero di Papa Francesco, in più, faccio per la giornata mondiale della pace, fornisce temi utili sia in questo senso azione ordinaria. La scelta formativa resta la nostra caratteristica. Deve continuare a farci crescere come persone e corrispondere alle esigenze e ai bisogni di oggi, che non sempre coincidono con quelli del passato. Vogliamo trovare strade nuove e nuovi stili che sappiano risvegliare il desiderio di formarsi, per generare adulti migliori. Buon Cammino insieme, pronti ad affrontare con gioia anche i tratti faticosi che potremo incontrare. "Sappiamo bene che la vita con Gesù diventa sempre più piena che con Lui è più facile trovare il senso di ogni cosa." (EG 266)

Gruppo Azione Cattolica, settore Adulti

## Itinerari di preparazione al matrimonio Cristiano

La preparazione al matrimonio costituisce un momento **provvidenziale e privilegiato** per quanti si orientano verso questo sacramento cristiano. E' un **Kayrós**, cioè un tempo in cui Dio interpella le coppie e suscita in loro il discernimento per la vocazione matrimoniale e la vita alla quale introduce. Il tempo della preparazione si iscrive nel contesto di un denso processo di evangelizzazione. Di fatto confluiscono nella vita delle coppie, futuri sposi, questioni che incidono sulla famiglia. Essi sono pertanto invitati a comprendere cosa significhi l'amore responsabile e maturo della comunità di vita e di amore quale sarà la loro famiglia, vera chiesa domestica che contribuirà ad arricchire tutta la Chiesa

L'importanza della preparazione implica un processo di evangelizzazione che è maturazione e approfondimento nella fede.

### PERCORSO

#### 1. UN AMORE DA SVELARE

*Accoglienza delle coppie e presentazione del cammino, conoscenza e confronto.*

#### 2. UN AMORE FEDELE

*La comunicazione nella coppia ed il dialogo*

#### 3. UN AMORE MISERICORDIOSO

*Il conflitto nella coppia ed il bisogno di perdono*

#### 4. UN AMORE UNICO

*In un cammino di vocazione per imparare l'amore giorno per giorno*

#### 5. UN AMORE TOTALE

*Sposarsi in chiesa una scelta di fede*

#### 6. UN AMORE GIUSTO

*Le implicanze e la dimensione canonica del sacramento del matrimonio*

#### 7. UN AMORE PIENAMENTE UMANO

*Il linguaggio del corpo. La sessualità*

#### 8. UN AMORE CONCRETO E CORAGGIOSO

*Vita da sposi cristiani. La sfida della quotidianità*

#### 9. UN AMORE UMANO NELL'AMORE DIVINO

*Spiegazione del rito del matrimonio e indicazioni sulla celebrazione delle nozze*

#### 10. UN AMORE DEFINITIVO

*Unico, fedele, misericordioso, totale.... Momento di riflessione e preghiera alla luce della Parola*

**Primo corso (Casa e Parola, piazza Cadorna, Fontana) :** lunedì dal 7 ottobre 2019 all'8 dicembre 2019 - Dalle 20,30 alle 22,30

**Secondo corso(Casa e Parola, piazza Cadorna, Fontana:** sabato dall'11 gennaio 2020 al 15 marzo 2020 - Dalle 16,00 alle 18,00

**Terzo corso (canonica Pieve):** giovedì dal 2 aprile 2020 al 28 giugno 2020 - Dalle 20,30 alle 22,30



# La casa di Val Daone



A metà della Val Daone, una bella valle trentina poco dopo il lago d'Idro, si trova la casa vacanze che i nostri bambini e ragazzi, insieme agli animatori e a Don Giuseppe, hanno potuto abitare per due settimane, in occasione del tradizionale Campo Estivo dell'oratorio.

Una casa già conosciuta da molti ex-ragazzi di Fontana, che negli anni ottanta vivevano il loro campeggio proprio nello stesso posto.

Anche per i prossimi anni, la casa sarà in gestione alle nostre parrocchie, in modo che si possa avere un punto base per eventuali giornate dedicate a ritiri, esperienze di gruppo, ecc.

Nei mesi di Giugno e Luglio, varie persone della nostra comunità, in modo particolare i genitori dei ragazzi iscritti al campo (ma non solo...) hanno dedicato il loro tempo libero

dei weekend per lavorare fino a tarda sera all'abbellimento della casa, che versava in condizioni un po' precarie a causa della sua chiusura.

Molti interventi sono stati fatti: dall'impianto idraulico alla tinteggiatura, dal rifacimento in toto della piccola e graziosa chiesetta adiacente il fabbricato fino alla pulizia di camere, cucina, refettorio e bagni. Anche il bel porticato è stato completato con una nuova staccionata, il prato è stato reso agibile e alcuni alberi sono stati messi in sicurezza.

A tutte le persone che si sono impegnate per il "restauro" della casa di Val Daone va il Grazie di tutti, perché, con il loro intervento e impegno, hanno permesso a tanti ragazzi e adolescenti di passare un'estate divertente, a contatto con la natura e condividendo esperienze così preziose e positive.

# Campo estivo elementari



Campo Estivo, un'esperienza indimenticabile!

Anche quest'anno il campo elementari è giunto al termine, portando con sé stanchezza e molti ricordi, un'esperienza piena di attività manuali e riflessive, capaci di far percepire ai bambini quanto sia importante vivere ogni attimo della propria vita senza tralasciare nessun particolare, come Poppy, protagonista del film Trolls, che ci ha accompagnato per tutta la settimana.

Durante le attività i bambini, con l'aiuto degli animatori, hanno dato sfogo alla loro creatività creando degli alberi simbolo per la squadra, delle cornici ricordo con foto di persone a loro molto

strette e di cui si possano fidare per le loro scelte in futuro. Durante la settimana si sono svolte due passeggiate: una in Val di Fumo e una a Lago di Campo.

In fine ringraziamo Don Giuseppe come guida instancabile di questo campo e degli animatori.

Un grazie speciale va alle cuoche che ci hanno sfamato con le loro squisitissime preparazioni e un grazie inevitabile a ogni singolo bambino che con la propria partecipazione, le proprie paure, e il proprio entusiasmo ha reso questa esperienza indimenticabile.

Gli animatori del campo elementari

# Campo estivo medie

Campo Medie, in viaggio con Frodo!

Anche quest'anno il campo estivo si è concluso portando come sempre tanta gioia insieme ad un po' di nostalgia e tanta stanchezza.

Nonostante le condizioni meteorologiche non siano state a nostro favore, ciò non ci ha impedito di vivere al meglio questa splendida esperienza tra attività riflessive, giochi e passeggiate.

Durante questa settimana ci ha accompagnato la visione di significative scene prese dai tre film appartenenti alla trilogia del Signore degli Anelli, che ci hanno aiutato nelle attività riflessive, così abbiamo potuto seguire il percorso che il giovane hobbit Frodo ha seguito per distruggere l'anello del potere.

Come Frodo anche noi abbiamo lasciato la no-

stra casa e le nostre comodità per compiere un "viaggio".

Infatti aiutati dai film abbiamo trattato principalmente il tema della tentazione, rappresentata dell'anello del potere, e della vera amicizia, rappresentata dalla compagnia dell'anello; così alla fine, come il protagonista Frodo che ha distrutto l'anello con l'aiuto dei suoi amici, anche noi abbiamo potuto eliminare le cose che rendono la nostra vita pesante con l'aiuto dei nostri amici.

Ringrazio per questo campo estivo Don Giuseppe e Paolo Ghio, guide instancabili, tutti gli animatori, le cuoche che ci hanno deliziato con la loro cucina, e tutti i bambini e ragazzi che ci hanno regalato la loro gioia e il loro entusiasmo.

Gaia



## Agosto in Brasile: La bellezza di nuove relazioni

Siamo ormai tornati da forse l'esperienza più particolare da noi vissuta

Cominciato già da vari mesi, il cammino di preparazione strutturato da VOICA (Volontariato Internazionale Canossiano) era atto a prepararci a vivere questa opportunità abbandonando pregiudizi o convinzioni della nostra realtà, aprendo la nostra visione ad un mondo radicalmente diverso.

Anche dopo la formazione, la nostra aspettativa inevitabilmente creatasi, è stata dapprima delusa, poi stravolta, ed infine superata da un mondo pieno di controversie come il Brasile

Giunti a destino dopo più di una giornata intera di viaggio e di pensieri, Irma (come si chiama le "madri" là) Amelia ci ha accolto alla soglia di un paese che, diversamente dalla "comune" immagine di missione, non ha case in fango con tetti di paglia, ma abitazioni in mattoni e tetti perlopiù in tegole, con strade e negozi, seppur tutto molto artigianale e in condizioni precarie

La comunità locale non gode di servizi se non basilari, ed il livello di criminalità non è certo da meno rispetto alle metropoli Brasiliane, nonostante le dimensioni relativamente ridotte.

Tuttavia già la prima serata abbiamo avuto l'occasione di conoscere la vera realtà, partecipando alla messa nella parrocchia - Menino Jesus do Praga -. Una celebrazione impressionante, non tanto per la quantità invidiabile di persone a parteciparvi

(ricordo che parliamo di un Lunedì sera...) né per alcuna decorazione della chiesa o effetto scenico particolare

Li ci hanno insegnato cosa significa partecipare Veramente ad una messa: canti in cui Tutti cantavano, il vangelo portato all'altare da fondo chiesa da tre o più ragazzi, con un ballo coreografico per far ammirare a tutti la parola di Dio, applausi dopo la lettura del Vangelo e l'aspersione, che letteralmente ci



“lavò” di Spirito Santo

Non avevo mai visto una celebrazione così sentita e vissuta, non per teatralità, ma per Fede

Le persone ci hanno accolto con un calore inaspettato - in primis le madri Canossiane, ma non solo - pronti a darci forse più di quanto avevano pur di farci sentire a casa

Nei giorni successivi di permanenza, nostro compito principale era il completamento di alcune parti dell'oratorio canossiano (nonché qualche lavoretto nella missione o ciò di cui c'era bisogno) alla mattina, mentre nel pomeriggio, decine di bambini di



varie età accorrevano al Grest da noi animato con canti e balli Italiani e Brasiliani

Naturalmente abbiamo voluto fondere le due attività, in quanto entrambe strettamente correlate, dando ai bambini la possibilità di partecipare in prima persona all'abbellimento del campetto da calcio, trasformando le loro mani piene di vernice in note musicali su un pentagramma, orchestrato da una Maddalena di Canossa adattata per Bambini

Abbiamo presto capito che il vero scopo della nostra permanenza era sì il lavoro manuale, sempre e comunque necessario, ma prevalentemente il costruire delle relazioni CON e TRA chi vive quella realtà tutti i giorni da sempre, sia adulti che giovani e bambini, e già dopo pochi giorni i primi risultati si vedevano

I bambini ci aspettavano con ansia già molto prima dell'inizio del Grest, gli adolescenti per la prima volta si sono fermati, in gruppo, dopo il Grest per intrattenersi con noi in giochi e canti, e così via migliorando sempre più fino alla nostra malvoluta partenza 3 settimane dopo – che a noi sono sembrate solo poche ore.

Da non dimenticare, le madri che abbiamo incontrato, personalità esplosive!

Irma Maria, Irma Imelda, Irma Lucia, Irma Leonilda, e in particolare Irma Amelia, la nostra principale coordi-

natrice di attività e guida in queste tre settimane di cammino – le nostre instancabili sorelle che mantengono in vita la comunità nonostante le continue e talvolta sconvolgenti quotidianità che mettono a rischio il lavoro e le persone per cui lottano e lotteranno sempre con fede incrollabile.

Abbiamo cominciato il cammino di missione con un'idea, una aspettativa, convinti partire con lo scopo di aiutare persone meno fortunate, ma non per questo di minor valore. Siamo arrivati e l'idea è stata stravolta al primo assaggio di realtà, trovando persone che sì, non hanno beni materiali paragonabili e noi del vecchio continente, ma in grado di donare molto più di quanto possiedono, e con una fede vera, contagiosa, che noi abbiamo da tempo dimenticato

Queste brevi parole possono a stento riassumere ciò che abbiamo vissuto; le emozioni e i ricordi rimarranno indelebili nelle nostre menti e nei nostri cuori, cambiati

Riccardo



# Dall'asilo

Caro Don Giuseppe,

Non è facile ringraziarti per questi anni passati insieme: sei stato il nostro maestro “speciale” di religione, quello che portava l'entusiasmo e l'allegria, che trasformava tutto in una festa con il suo sorriso e la sua chitarra!

Ora ci dobbiamo salutare e non ti nascondiamo che lo facciamo con un pizzico di nostalgia e di rammarico, ma anche con la consapevolezza che, come per i nostri bambini grandi, anche per te comincia una nuova avventura!

*Grazie per essere cresciuto con noi!*

Con affetto sincero

La tua Scuola Materna:

le insegnanti, il personale ausiliario e amministrativo, tutti i bambini e le loro famiglie

Caro don Marcellino,

Siamo felici di conoscerti e di darti il Benvenuto! Speriamo di incontrarti presto e di coinvolgerti nelle nostre attività didattiche ed educative! Un nuovo viaggio sta per iniziare, ci auguriamo di cuore che sia un'esperienza positiva!

Benvenuto tra noi!!!



La Scuola Materna di Pieve

## “Che tu possa vivere cent'anni” Augurio? Minaccia?

Nonna Ines, convinta che non si è mai troppo vecchi per raggiungere un altro traguardo o per continuare a sognare, ringrazia la comunità cristiana per l'affetto, la vicinanza e l'amicizia dimostrata per il suo centesimo compleanno e ricorda tutti con questa preghiera:

### *Cantico dell'Anziano*

*Benedetti quelli che mi guardano con simpatia*

*Benedetti quelli che comprendono il mio camminare stanco*

*Benedetti quelli che parlano a voce alta per minimizzare la mia sordità*

*Benedetti quelli che stringono con calore le mie mani tremanti*

*Benedetti quelli che si interessano della mia lontana giovinezza*

*Benedetti quelli che non si stancano di ascoltare i miei discorsi tante volte ripetuti*

*Benedetti quelli che comprendono il mio bisogno di affetto*

*Benedetti quelli che mi regalano frammenti del loro tempo*

*Benedetti quelli che si ricordano della mia solitudine*

*Benedetti quelli che mi sono vicini nella sofferenza*

*Beati quelli che rallegrano gli ultimi giorni della mia vita*

*Beati quelli che mi sono vicini nel momento del passaggio*

*Quando entrerò nella vita senza fine mi ricorderò di loro presso il Signore Gesù.*

# NUOVA STAGIONE



# PIANO SQUADRE



## ORATORIO PAOLO VI FONTANA

ISCRIZIONE STAGIONE AGONISTICA 2019-2020

### CALCIO

- **SCUOLA CALCIO:** 2015-2014-2013-2012 m/f  
Referente Duina Fabio 3347081303
- **UNDER 11:** 2009-2010-2011 m/f  
Referente Fachinetti Cristain 3472785027
- **TOP JUNIOR - JUNIORES:** 1998 e successivi  
Referente Pè Sergio 3355433807
- **OPEN A:** 16 anni compiuti  
Referente Dalvai Carlo 3338702490
- **OPEN B:** 16 anni compiuti  
Referente Giacomo Gnali 3474204117
- **CALCIO FEMMINILE:** 2004 precedenti  
Referente Duina Luca 3286624128



Iscrizioni a partire da settembre, tutti i Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle 15:00 alle 18:00 presso la segreteria dell'oratorio

**N.B. le composizioni delle squadre potrà variare in base all'età ed al numero degli iscritti. Eventuali variazioni verranno subito comunicate.**

USO AURORA LUMEZZANE - PIANO DI ATTIVITA' STAGIONE 19/20



## ORATORIO "SAN FILIPPO NERI" LUMEZZANE PIEVE



Per la stagione 2019 / 2020 vengono  
proposte le seguenti categorie:



categorie	età	responsabili
PRIMI CALCI	2012 / 2013 / 2014 - m/f	Zani Alberto
UNDER 10	2010 / 2011 / - m/f	Linetti Roberto - Casella Loris
UNDER 12	2008 / 2009 - m/f	Cavagna Manuel
RAGAZZI	2006 e successivi	Quacquareni Ruggero
ALLIEVI	2004 e successivi	Bregoli Roberto - Vincoli Maurizio
JUNIORES A	2002 e successivi	Becchetti Fabio - Consoli P.Luigi
JUNIORES B	2002 e successivi	Polotti Roberto - Cossu Luigi
OPEN A	16 anni compiuti	Mamone Davide - Fontana Andrea
OPEN B	16 anni compiuti	Pasotti Andrea

**Iscrizioni a partire da Settembre, tutti i Martedì e Giovedì dalle 17:45 alle 19:00 presso segreteria CSI in Oratorio o il 20/21 Settembre durante la Festa di S. Luigi**

**N.B. La composizione delle squadre potrà variare in base all'età ed al numero degli iscritti. Eventuali variazioni verranno subito comunicate.**

USO AURORA LUMEZZANE



Per info: Quacquareni Ruggero 347/9645406 - Andreoli Alessio 339/7849772  
scrivere a: usoaurora@gmail.com

# FOTOGALLERY



g  
r  
e  
s  
t



b  
r  
a  
s  
i  
l  
e



val daone  
campo  
elementari





# FOTOGALLERY



Val Daone: campo medie e lavori di ristrutturazione della casa



*"Io capisco questo desiderio di salire su in alto, di andare a trovare Dio in vetta"*

P. Frassati

Rifugio Mantova al Vioz

Pellegrinaggio dell'Unità Pastorale a Matera



La cena alla Pieve



Aurora Camp 2019  
e Torneo di calcio - Maggio Giugno 2019



Torneo di calcio Oratorio Fontana



# SAN CARLO

*in festa*

## 13-14-15-16 SETT LUMIZZANE VALLE

### VENERDI' 13 settembre

**50°**  
SCUOLA  
DELL'INFANZIA  
T. FIORINI

10:00 S.Messa animata dai bambini a ricordo di tutte le persone che hanno amato la scuola

18:00 Inaugurazione mostra fotografica "I nostri primi 50 anni"

20:00 "Alla riscoperta del gioco perduto": spazio giochi e piccoli laboratori con la ludoteca "IL SOFFIONE" e la collaborazione dei genitori e dei nonni

### SABATO 14 settembre

19:00 S.Messa ed esposizione della Reliquia

19:30 Aprono la CUCINA, il BAR, la PESCA

21:30 Musica con **CICISBEIS**

24:00 PASTASCIUTTATA gratis per tutti

### DOMENICA 15 settembre

08:00 S.Messa

11:00 S.Messa Solenne

09:00-12:30 apertura mostra fotografica "I nostri primi 50 anni"

11:45 Ritiro spiedo da asporto

12:30 PRANZO SOCIALE

16:30 "Alla riscoperta del gioco perduto": spazio giochi in legno e riciclo a cura dei genitori e nonni della scuola dell'infanzia "T. Fiorini"

21:00 Musica con **TAGLIANI ROBERTO**

### LUNEDI' 16 settembre

19:00 S.Messa per i benefattori della parrocchia

21:00 Musica con **GINO DE GONZALES**

22:30 Estrazione premi **LOTTERIA**



### SPIEDO DA ASPORTO

prenotazioni presso  
BAR ACLI di VALLE  
ORSOLA 3338030669  
IMERIO 030872333

BAR E TAVOLI  
ESTERNI, BIRRA  
ALLA SPINA E  
GONFIABILI.  
ALL'INTERNO  
PESCA DI  
BENEFICENZA  
E STAND  
GASTRONOMICO





# Festa di S. Bruno e S. Francesco

Ven 4 Sab 5 Dom 6  
OTTOBRE 2019

Lumezzane  
Gombaiolo

## PROGRAMMA LITURGICO

- 4 Ven** → ore 19.00 **S.MESSA S.FRANCESCO**  
*Benedizione animali*
- 5 Sab** → ore 09.00 **S.MESSA**
- 6 Dom** → ore 11.15 **S.BRUNO - S.MESSA SOLENNE**  
ore 19.45 **S.MESSA**  
(Mons. Foresti)

## PROGRAMMA FOLCLORISTICO

- 4 Ven** → ore 20.00 **Cena allo Stand** (prenotazione\*)  
...spiedo, tagliatelle al salmì, varie...  
ore 21.00 **Complesso musicale "I MENESTRELLI"**
- 5 Sab** → ore 19.00 **Specialità: "POLENTA TIRAGNA"**  
...spiedo, tagliatelle al salmì, varie...  
ore 21.00 **Musica & balli con "ANNA E ANDREA"**
- 6 Dom** → ore 11.45 **Ritiro spiedo da asporto** (prenotazione\*)  
ore 12.30 **Pranzo allo stand** (prenotazione\*)  
ore 15.30 **TORNEO DI BURRACO** (iscrizioni: 339 7834646 - Jose)  
ore 21.00 **Orchestra "GINO DE GONZALES"**  
ore 22.30 **Estrazione "SOTTOSCRIZIONE A PREMI"**

\*Prenotazioni spiedo da asporto, cena del 4 e pranzo del 6 presso lo stand - telefono 339 7392358  
"PESCA DI BENEFICENZA" e "RICCA SOTTOSCRIZIONE A PREMI"



# SAN LUIGI 2019

VENERDI 20 SETTEMBRE

SERATA GIOVANI

September Fest

Ore 20.00 Stand Gastronomico

Ore 21.30 Serata Musicale



ORATORIO IN FESTA

GRAZIE

DON GIUSEPPE!!!

SABATO 21 SETTEMBRE

Ore 17.00 Torneo di calcio giovanile  
Memorial Terenzio \*

Dalle 19.30 Cena allo Stand\*\*

Ore 21.00 Serata con musica e animazione  
per festeggiare don Giuseppe



DOMENICA 22 SETTEMBRE

Ore 10.30 Santa Messa solenne per il saluto della  
comunità a Don Giuseppe presso la Parrocchiale  
di Pieve

Ore 12.30 Pranzo a buffet in oratorio aperto alla  
comunità

Ore 14.00 Pomeriggio in festa con giochi a tema

\* Possibilità di iscrizioni per la nuova stagione sportiva

\*\*Spiedo su prenotazione presso il bar dell'oratorio